



Anno XIII - N. 8 Sabato 5 Aprile 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

Fondatore CATELLO LANGELLA
DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
CASTELLAMMARE - Piazza Matteotti, 8 - Telef. 14-54

ABBONAMENTI
Anno L. 500,- Sostenitore L. 2000,-
Inserzioni e pubblicità: L. 25,- per millimetro

RESURREZIONE

Il congresso di Sorrento, indetto per l'esame dei problemi relativi ad una effettiva valorizzazione delle molteplici risorse turistiche delle zone napoletane e salernitane, è stato celebrato in una cornice di azzurro e di sole, quasi messaggio augurale della natura e sprone a perseguire il nobile intento.

Come prima presa di contatto fra i contressati alla ripresa turistica il congresso di Sorrento è pienamente riuscito: ne fanno fede lo impegno posto dai convenuti nell'esame dei problemi trattati, la perparazione tecnica e la conoscenza profonda delle questioni, quell'afflato di passione ardente verso la propria terra, soprattutto una concezione unitaria dei vari problemi che ha bandito qualsiasi forma di campanilismo. E infatti il problema è sì di questa o quella città, di questa o quella zona, ma esso è anzitutto intimamente connesso da una superiore forma di universalismo regionale, per cui le zone valorizzate sono interdipendenti e interubordinate. Onde bisogna procedere ad una contemporanea opera di disintegrazione e susseguente integrazione, in modo da costituire un complesso organico di attrattive turistiche. Si rimane così nell'ambito della vera essenza del turismo inteso come fenomeno sociale universalistico, vario di forme e di scopi. Si profilano infatti un turismo alpino, che può limitarsi ad escursioni, un turismo ferroviario che è ancora uno dei più comuni, un turismo ciclistico, motociclistico, automobilistico facilitato dalla panoramicità delle strade, un turismo nautico, un turismo speleologico che ha per meta la visita alle grotte, un turismo curativo, praticato nelle stazioni termali, un turismo climatico, un turismo religioso rappresentato dalla visita ad insigni santuari. La nostra zona dà la possibilità di attuare, rimanendo sul posto, tutte queste forme turistiche, perché essa possiede quanto la superiore fantasia creatrice abbia mai potuto forgiare. Si tratta solo di affrontare un piano organico e unitario di valorizzazione delle varie possibilità, quali palei, quali ancora latenti, e di collegarle con una rapida rete di comunicazione.

E' necessario però, ora che i lavori sono ancora agli inizi, che i congressisti pongano una pregiudiziale alle discussioni che vanno affrontando con le successive riunioni.

Riunirsi per discutere, esaminare, vagliare è già qualcosa e necessaria: è meglio però riunirsi per impunare il piccone o far brillare la mina. Perché tutto il problema è nel far brillare la prima mina: le altre seguiranno come le ciliegie.

Ed oggi è il momento propizio per ipotizzare la sicura rinascita delle nostre zone. Che è poi rinascita del Mezzogiorno e — non ci si taccia di presuntuosità — rinascita dell'Italia. Perché oggi una — se non la sola

— delle poche risorse di cui dispone l'Italia per poter pian piano raggiungere uno stadio di fioritura economica è costituita dalla ripresa in grande dell'attività turistica, che, col flusso e riflusso degli stranieri, può iniettare filoni di oro allo striminzito organismo economico statale. Le nostre zone, se sapientemente curate, possono monopolizzare questa attività turistica e per risorse naturali, e per potenza suggestiva di paesaggi, e per salubrità di clima, e per folklor, paesano, e per ragioni curative e per interesse storico-religioso, e per motivi sentimentali e di prestigio.

Capri, l'isola del sogno, di azzurre grotte forate, Ischia, la «verde isola» dalle molte pinete, Sorrento «sirena del golfo», Castellammare «idroclimamtopoli del mondo», Ravello avvolta in una nuvola d'incantesimo tra cielo e mare, Amalfi, la più antica repubblica marittima d'Italia, la greca Paestum, la romana Pompei, celebrati in tutta la cristianità, sono le pure espressioni della potenzialità turistica della nostra zona.

Di questa potenza debbono essere coscienti i rappresentanti dei vari centri interessati: perché quando si è coscienti della santità della propria missione non ci si arresta d'innanzi agli ostacoli, anzi si ha il dovere (e il diritto) di chiamare in causa gli organi adatti a rimuovere gli ostacoli. Perché in questo caso chi ha il diritto di intervenire, non può rifiutarsi per un'ovvia ragione di prestigio.

Solo così si costruisce il grande edificio della resurrezione turistica del golfo.

GICA

Concorso per un cartello per la festa di Piedigrotta

L'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e l'E. N. A. L. (Dopolavoro) bandiscono un concorso per un manifesto a colori di propaganda per la Festa di Piedigrotta 1947 con un primo premio di L. 50.000 ed altri premi da stabilirsi.

Il concorso scade alla mezzanotte del 31 maggio 1947. I bozzetti concorrenti saranno esposti in una mostra organizzata dall'Ente per il Turismo e dall'E. N. A. L. alla chiusura della quale sarà reso noto il nome del vincitore.

Gli interessati potranno chiedere il bando e regolamento del concorso agli Enti organizzatori.

A settembre l'inaugurazione della Napoli Castellammare-Sorrento

Siamo in grado di annunziare ai nostri lettori che il nuovo tronco ferroviario Castellammare-Sorrento sarà inaugurato nel prossimo settembre.

Nei prossimi giorni si provvederà alla posa dell'armamento, alla palificazione della rete aerea e alla installazione degli impianti di sottostazione che sorgeranno a Vico Equense.

Sindaci e dirigenti del Turismo napoletano e Salernitano si riuniscono a Sorrento

PER IL RIFIORIRE DEL TURISMO NEL MEZZOGIORNO

Era indetto per domenica 30 a.s. dall'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli d'intesa con l'E.P.T. di Salerno un importante convegno dei Sindaci e dei Presidenti delle Aziende Autonome di C. S. e Turismo della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana, per l'esame dei problemi più urgenti delle località delle due province.

Inaspettati ospiti, vi abbiamo partecipato anche noi, un po' in ritardo, ma sempre in tempo per assistere all'apertura della seduta, che ha avuto luogo nell'elegante salone dei ricevimenti dell'Hotel Royal. Presideva il Prof. Enrico Altavilla, Preside della Deputazione Provinciale di Napoli. Erano presenti il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, l'Avv. Libero Tarsia e il Comm. Prefetto dell'E.P.T. di Salerno, Marchese dott. Paolo Sersale, l'Avv. Augusto Cesaro e il dott. Esposito dell'E.P.T. di Napoli, l'Ingegnere Biraghi del Provveditorato alle Opere Pubbliche di Napoli, l'ing. Pierantoni della Deputazione Provinciale di Napoli, il Dott. Salvatore De Chiara Segretario dell'E.P.T. di Salerno, i Sindaci di Capri, Sorrento, S. Agnello, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Vico Equense, Massalubrense, Castellammare di Stabia, Amalfi, Positano e Ravello, nonché i Commissari Prefettizi delle Aziende Auton. di C. S. e T. di Castellammare di Stabia e Sorrento, Prof. Catello Langella e Conte dott. Ruffino. Largamente rappresentata la Stampa.

PARLA IL PROF. ALTAVILLA

In un'atmosfera simpatica e cordiale, del tutto propizia alla risoluzione del complesso problema che saranno prospettati e discussi, prende la parola il Prof. Altavilla. Egli, dopo aver espresso la sua gioia, nel presiedere una riunione intesa alla valorizzazione del Mezzogiorno, afferma che il turismo della «vecchia diligenza» è sparito, sottolinea la dinamicità del turismo dell'epoca del motore e auspica quindi la necessità di una stretta collaborazione da parte di tutti i rappresentanti convenuti, per risolvere i complessi problemi che bisognerà affrontare e poter quindi evitare l'organizzazione turistica del Mezzogiorno a quel livello che compete a zone così particolarmente favorite dalla natura.

In vista del grande compito della ripresa turistica, che sta alla base della ricostruzione del Paese, due sono per lui i problemi urgenti: quello alberghiero e ricreativo in genere, e quello delle comunicazioni, soprattutto di quelle marittime, ancor in uno stato primordiale. Allo scopo appunto di esaminare il problema del collegamento fra la penisola Sorrentina e la Costiera Amalfitana annunzia una prossima riunione per il giorno 9 a Napoli.

Dopo aver sottolineato ancora una volta l'importanza del turismo nella ricostruzione dell'Italia, soprattutto in relazione alla sua influenza nel campo della politica economica, che certamente se ne avvantaggerà

il Prof. Altavilla conclude rivolgendo come «napoletano» (vocabolo intero nella significazione più lata) il suo particolare saluto ai 2 pionieri del turismo campano: Avv. Tarsia e dott. Sersale, promettendo loro tutto il suo appoggio.

L'ISTITUZIONE DI UN CASINO

Anche l'Avv. Tarsia, che prende subito dopo la parola, è convinto dell'opportunità di una visione unitaria del problema inerenti ai due golfi di Napoli e di Salerno, ed insiste sulla necessità di una stretta collaborazione.

Le zone che noi rappresentiamo (fra le più importanti del mondo, senza dubbio) — egli dice — sono in fase di risveglio. Nel quadro generale d'esame della ripresa turistica sono in prima linea la valorizzazione delle Terme Stabiane, affidata alla Soc. Stabia e l'impostazione e risanamento del nuovo tronco ferroviario Castellammare-Sorrento, prolungamento che sarà ultimato, come è noto, entro il prossimo autunno. Occorre allora, per potenziare questa rinascita, non solo migliorare la ricettività della zona ai fini di una adeguata sistemazione dei numerosi turisti che sicuramente afflueranno, ma istituire una casa da gioco, che serva da centro di maggior attrazione e richiamo.

Sappiamo — aggiunge l'Avv. Tarsia — che il gioco si fa dappertutto. Siamo quindi certi che il Governo non vorrà negare l'istituzione di questa casa da gioco, che sarebbe del resto l'unica legalmente autorizzata dall'Italia Meridionale. Il problema deve essere naturalmente risolto senza spreco d'energie: ogni zona deve esaminare opportunamente, senza preconcetti campanilistici, perché pretendere l'istituzione di un casinò in ogni città sarebbe come svalutare l'istituzione stessa.

Per assicurare quindi l'uniformità d'azione egli propone la creazione di un Ente Consorziale, dimodoché a tutta la zona possiamo essere devoluti gli utili e tutti possano beneficiarne.

Così impostato il problema, secondo lui, la questione della sede passa in seconda linea. (A proposito, non ha già la Circumvesuviana in programma in programma la creazione di un Casinò sull'Altipiano di Faito? n. d. r.)

Segue la dettagliata relazione del Conte dott. Ruffino che prospetta tutti i problemi che Sorrento chiede vengano esaminati affinché l'incantevole città delle Sirene riceva quello impulso atto a farla assurgere al degno posto che le spetta nei quadri del turismo internazionale.

L'ALLACCIAMENTO DI S. AGATA CON LA COSTA AMALFITANA

Dopo l'esortazione del prof. Altavilla alla trattazione dei problemi comuni e il saluto augurale che l'ing. Biraghi porta al convegno da parte del Provveditorato alle OO. PP. e dell'ing. Capo del Genio Civile, chiede la parola il dott. Cecchi sindaco di Castellammare.

Considerato che Castellammare è la porta d'ingresso alla penisola Sorrentina, egli propone ai fini d'una migliore stabilizzazione dei contatti fra le due provincie di Napoli e Salerno, il prolungamento della Filovia Salerno-Anagni, fino a Castellammare, attraverso S. Antonio Abate.

Indi è la volta del dinamico e simpatico esponente del Turismo Salernitano, Marchese dott. Sersale, che ringrazia il prof. Altavilla delle belle parole rivoltegli e l'Avv. Tarsia perché l'ha invitato a partecipare all'importante riunione, destinata a creare la premessa di una grande avventura della più incantevole zona di Italia.

Avanza quindi una questione di «vitale» importanza: l'allacciamento di S. Agata dei 2 golfi con la costiera amalfitana, sulla base di uno schema di progetto già esistente fin dal 1882 presso il Municipio di S. Agata, appunto per

offrire al turista la possibilità di avvicinare il suo soggiorno ora su l'uno ora sull'altro versante della meravigliosa penisola sorrentina. «Per il passato — conclude il dott. Sersale — era come una Magnot turistica fra Napoli e Salerno. Oggi questa barriera non deve più esistere».

Al progetto si oppone il dott. Fiorentino, sindaco di S. Agnello, preoccupato di gravare troppo sul già striminzito bilancio comunale.

Il sindaco di Sorrento invece, dichiara che sono inesatte le voci che corrono circa la sua opposizione alla costruzione della strada e chiarisce che le sue obiezioni si riferiscono al fatto che, dovendo gravare sul suo bilancio ben 6/10 dell'importo Sorrento ha diritto a chiedere di non esser tagliata fuori. Pertanto assicura la sua adesione non appena verranno apportate al progetto

(continua in 2. pagina)

La crisi dei pastifici a Castellammare

La crisi che si è determinata in seno ai pastifici continua ancora, con quanto discepito e per gli industriali e per i lavoratori e soprattutto per la popolazione che vede rarefarsi ancora di più il prezioso alimento, è facile immaginare.

Prima ancora della serrata generale decretata dagli industriali della zona, e il cui sviluppo è ormai noto a tutti, vi furono alcuni pastifici, in numero di dieci tre dei quali di Castellammare che avevano chiuso i battenti e licenziato le maestranze, gettate così sul lastrico, senza motivo alcuno che potesse giustificare la strana decisione di questi industriali.

Composta la serrata e riaperti i battenti, mercé l'autorevole intervento del Prefetto e degli organi sindacali competenti, questi tre pastifici si sono mantenuti dissidenti e hanno preferito non riaprire le loro fabbriche, dando così prova di una insensibilità più unica che rara. Infatti nelle varie e laboriose discussioni che si sono susseguite e che i susseguono da parte dei rappresentanti delle categorie interessate ancora una volta gli operai hanno dato prova di uno spirito di comprensione e di una volontà di collaborazione che li onora e li addita alla popolazione che, troppo poco bene informata della reale situazione di questi operai «speciali» (essi infatti lavorano in genere alimentare troppo prezioso per noi) molto spesso li coinvolge in critiche spietate. Non sa infatti la popolazione che se essi, settimanalmente escono dalle fabbriche con il pacco di vermicelli o di zitoni, questo solo

pacco costituisce l'unica mercede alla loro prestazione e che essi debbono, quasi non portassero le quotidiane preoccupazioni personali, ancora preoccuparsi di piazzare il quantitativo di pasta loro assegnato per poter comprare i vari ingredienti alimentari? Perché non si vive certo di sola pasta.

Agli industriali infatti che preoccupati di non più guadagnare le cifre astronomiche finora guadagnate, continuano a tener chiusi i battenti, per nulla preoccupati, al contrario, del passivo che la chiusura loro comporta, gli operai hanno risposto che essi non disposti a dilazionare il pagamento delle spettanze dovute fino a quando non sarà intervenuta la cassa d'integrazione salari e che essi sono disposti a ripigliare i loro posti.

Ma questi industriali continuano a fare i dissidenti per una ragione che non è improntata alle esigenze di una situazione economica moderna. Essi che chiedono la riduzione numerica della mano d'opera, superiore all'organico stabilito; dimenticano che, nei confronti degli altri consimili della zona, proprio essi sono quelli che hanno la mano d'opera strettamente stabilita.

Che in ultimo questi pastifici dissidenti non abbiano ragione alcuna di insistere nell'atteggiamento assunto è dato dalla constatazione che gli altri pastifici, forse più aggravati, si sono compenetrati della particolare situazione e hanno rimesso in moto i macchinari, per assolvere al dovere verso la propria coscienza e verso la popolazione.

Oswaldo Lombardi Il Verismo nelle Opere di Puccini

l'uo semorare strano: migliaia di critici ci hanno parlato di Puccini, di questo genio musicale che ha donato un'umanità u... sue divine melodie ma nessuno ha mai detto che questo grande Maestro ci diede con le sue opere la vera espressione del «verismo musicale».

Sì, io oso solennemente affermarlo: Giacomo Puccini in musica fu essenzialmente verista, non un verista di imitazione, ma egli seppe modellare il realismo musicale in una forma tutta sua personale, caratteristica e inconfondibile.

Forse la maggioranza dei lettori ha sentito parlare soltanto di un verismo letterario e ne avrà sentito parlare anche con un certo disprezzo; io non sono d'accordo col Carducci, il quale parlando del realismo o verismo diceva che esso è la negazione dell'invenzione ed una falsa interpretazione dell'arte, perché potrei esaurientemente dimostrare che egli stesso senza saperlo fece del realismo distruggendo con la sua poesia un medioevo manierato, il pensiero dei romantici che era il mito del popolo, acquistò consistenza proprio nell'arte naturalistica e questo naturalismo si chiamò verismo in letteratura ed ebbe i massimi esponenti in Francia ed in Italia nelle figure di Emilio Zola e Luigi Capuana.

La vasta ed umana epopea del ciclo dei «Rougon-Macquart» di Zola ove si muovevano decine e decine di creature con i loro morbosi desideri e le loro turpi passioni nella arena turbinosa della vita e che toccò l'apice del verismo ne «Il folle dell'abate Mouret» trovò una vasta risonanza nell'animo di Giacomo Puccini.

E fu soprattutto il mondo zoliano che scosse e impressionò il Maestro lucchese. Difatti dai pochi appunti di Puccini scritti nel 1895, rileviamo che egli aveva in animo di musicare un libretto che fosse tratto da «Il folle dell'abate Mouret» e scrisse ad Emilio Zola chiedendone il permesso, però lo scrittore francese rispose dolente d'essere già impegnato.

Ma Puccini aveva tra i suoi appunti musicali già tracciato la scena dei «Paradon» ed un grande duetto d'amore tra Muoret ed Albina nonché la scena finale del suicidio di Albina coi fiori e tale influsso esercitò su di lui questo romanzo verista, che egli venti anni dopo si serpi di queste pagine per musicare «Suor Angelica» e ne fece di questa la sua creatura preferita.

Intendiamoci bene, però, il verismo di Puccini, come già ha detto non è un'imitazione ma è una tecnica tutta sua personale, una capacità di creare atmosfere ed ambienti con raffinata sensibilità musicale.

Osserviamo la «Butterfly» e specialmente l'inizio dell'opera: bastano pochi tocchi, poche note, perché già si disciupa dinanzi alla nostra immaginazione un mondo diverso dal nostro, un autentico Giappone con i suoi profumi di glicini e con i fruscii del chimono di seta rabescati. E' tutto un quadro bizzarro di ventagli e di vasi di lacca, e di profumi, respiriamo un'aria diversa dalla nostra; le note musicali esercitano su di noi un incantesimo di suoni e di colori e tutto è effetto dell'arte impressionista del Maestro che ha creato questo dramma musicale.

Che dire de «La Bohème»? Il primo atto di quest'opera è

tutto un canto di dolore e di passione; il racconto di Mimi è intessuto su una trama musicale così dolcemente realistica che anche chi non conosce il dramma, di quella creatura, sente dalla sola azione musicale che esso dovrà finire necessariamente in una tragedia e se poi pensiamo al secondo atto, al Quartiere Latino, con movimento, ritmo, colori, assordanti fanfare, ci vien dato di pensare che nessuna descrizione ottocentesca del Quartiere Latino fatta da qualsiasi autore letterario ci potrà far svanire la visione che ha saputo imprimere in noi il realistico partito pucciniano. No, non sapremo concepire un Quartiere Latino diverso da quello!

Ecco poi il terzo atto di «Tosca»: soltanto chi ha assistito ad un'abba romana a ponte S. Angelo potrà sentire come questa scena sia stata con tanto realismo ritratta da Puccini. E' Roma che si ride, sta dal sonno della notte, corrono nell'aria strani brividi e s'ode da lontano un canto di pastorello, mentre i rintocchi

di S. Pietro annunciano il sorgere d'un altro giorno e Puccini per molti giorni di seguito salì all'alba su Castel S. Angelo e quando ebbe afferrato dall'ara tutti i suoni e tutti i colori, regalò all'umanità una delle sue più belle pagine musicali.

Ma dove il realismo pucciniano raggiunge il massimo è ne «Il Tabarro». Questa è veramente un'opera geniale e tale la riconobbe anche Ildebrando Pizzetti. Siamo trasportati dalla musica sulle rive della Senna al tramonto e forse nessun francese si è trovato mai ad osservare con tanta minuzia il quadro musicale che ce ne fa il Puccini: su queste rive si prepara la tragedia del dramma e le note musicali si trasformano, si cambiano, si plasmano una psicologia dello svolgimento del dramma e ci conducono senza neanche accorgercene nel mondo finale della tragedia.

Nessuno come Puccini ha saputo con tanta maestria incidere il carattere dei suoi personaggi: «Manon» è crea-

tura sensuale, gaudente ma che sa anche sacrificarsi e morire «Mimi» romantica e sentimentale, piccolo essere fragile, sperduto nell' miserie della Parigi ottocentesca; «Tosca» tragica e passionale che sa uccidere con freddo cinismo; «Minnie» creatura travolta dalla passione e dall' circostanze; «Turandot» enigmatica ed intellettuale, lontana dai sentimenti comuni delle altre eroine.

Tutto questo ha saputo darci Giacomo Puccini nella raffigurazione d'un mondo che io oserei prettamente definire di «veristica musicalità» e sfido chiunque a contestarlo.

E se qualcuno osserverà che Puccini non è stato come Verdi, Bellini e Donizetti creatore di melodie del tutto originali, io potrò far rilevare che a tutto questo il Maestro lucchese ha opposto una originalità creatrice di figure musicali ed una soggettività di tendenze che lo fanno apparire non solo musicista italiano ma europeo.

Il suo istinto passionale per l'armonia che ben possiamo definire «poetica armonia» avverte il suo espandersi nel campo spirituale, ossia nel dominio della intellettualità sublime. E Puccini che non ha mai praticato le teor. estetiche ma che le realizzava, invece, con un libero e personale realismo, è asceso al campo metafisico dei suoni e vi si è spaziato entrando così definitivamente a far parte del mondo superiore dei geni.

AL CIRCOLO ARTISTICO DI CASTELLAMMARE

Mostra d'Arte del pittore Filosa e dello scultore Paduano

Il nuovo ciclo di attività che il Circolo Artistico di Castellammare ha inaugurato porta questo sodalizio su di un più elevato piano culturale dandogli il merito e la possibilità d'essere per la città, specialmente in vista dell'affluenza estiva di villeggianti, un centro di raccolta per ogni attività che porti il suggello del pensiero, dell'arte e della cultura.

E' questo un segno del risvegliarsi dell'interesse per il mondo dello spirito che fino ad ora, per incuria di dirigenti e per apatia dei singoli, era stato soffocato.

Noi non possiamo che plaudire sinceramente a questo fervore di lavoro che, partendo dal Circolo Artistico, non potrà non richiamare l'attenzione dei cittadini su qualcosa che sa un poco di più dei veglianti danzanti e delle partite a poker.

E ci auguriamo che l'entusiasmo iniziale perduri sempre rendendosi in futuro ancora più ricco di iniziative.

Francesco Filosa, che ora espone al Circolo Artistico, si fece notare in modo particolare

re l'estate scorsa alle Terme stabiane per le possibilità che mostrava di avere e per l'impegno serio, sincero con cui lavorava. Si rivelò allora un temperamento dotato in modo particolare, dalla sensibilità sottile e delicata, dalla padronanza sicura del colore.

Queste sue qualità egli le conferma ancora oggi, rivelando un interesse nuovo per la composizione architettonica e per la sobrietà della trattazione che senza dubbio gli fanno onore.

Ma, pur non negando il valore indiscusso della sua personalità, noi dobbiamo, per dovere d'imparzialità e di sincerità, notare con disappunto che egli s'è fatto premiare un po' troppo la mano dalla facilità e dalla rapidità con cui concretizza il suo mondo d'arte.

Una facilità che potrebbe sembrare faciloneria, una rapidità che potrebbe dare la sensazione della superficialità.

Ed è questa l'impressione che a prima vista si riceve dalle sue ultime opere.

Detto tanto più grave, questo, quanto più egli si rivela pittore ricco di risorse e colorito nell'espressione.

Il Filosa ha una sua visione della vita che in ogni opera raffigura costruita.

Una visione aerea, musicale, tutta istintiva, un'interpretazione tutta personale delle cose, uno spirito schivo e modesto. Ha un equilibrio molte volte sapiente nei colori, possiede viva il senso delle proporzioni delle parti.

Ed è un pittore delicato e sensitivo. Ma il disegno alcune volte si rivela incerto, di tanto in tanto le sue pennellate sciano l'astuzia, costruiscono un ripiego che non è sincero di fronte a difficoltà per le quali egli non s'impegna e che invece supera con l'aiuto di accorgimenti tecnici.

Ciò è tanto più vero quando si riflette sulla diversità spesso contraddittoria delle sue tecniche e che non sono il risultato di una ricerca, di un intimo tormento per esprimersi né il frutto di una troppo accentratà sicurezza di sé stesso.

Di questa esposizione noi apprezziamo di più le vecchie opere già esposte l'estate scorsa: delle nuove ci piacciono il ritratto del pittore Guglielmo Cirillo, ritratto che smentisce tutti gli altri lavori del Filosa e mostra come egli sia, quando vuole, pittore vero e forte e sincero e una testina di bimbo che però avremmo voluta delineata con maggior cura anatomica e resa con più impegno nel colore.

Lo scultore A. Paduano espone sette suoi lavori che costituiscono un'approva della serietà con cui egli entra nel campo dell'arte. Serietà che spesso si traduce in umiltà di intenti, in semplicità d'espressione.

Egli è un vero artista, che si rende conto di quanto cammino debba ancora percorrere per esprimere in modo completo quei sentimenti che ora accenna nelle opere sue.

E' un forte scultore: forte per due ragioni: per la semplicità dell'espressione e per l'umiltà degli intenti.

Egli ha una tendenza insopprimibile a spiritualizzare le sue figure, i suoi lavori hanno, oltre le tracce che le dita lasciano sulla creta, un senso riposto che quasi sempre è significato di una tesi.

E' uno scultore che oltre la superficie e ha un pensiero ed un complesso di sentimenti. Egli è molto giovane, e non ha nel lavoro, anche per un bisogno di sincerità, nessuna accortezza tecnica, nessuna lucida superficie. E' un po' ardo, un po' impulsivo: ma di certi suoi lavori, come «Mio padre», «L'usuraio» e «Voluttà» si può dire, senza timore, che sono belli.

M. T.

L'ABORTO IN VITRO

Ancor viscido dei succhi della placenta, io sono il Diventire. Dietro me è il peso della materia e dell'orribile; avanti me è l'Alito della Vita e del perfetto. E la mia mostruosità è condannata ad eternamente attendere il miracolo della trasformazione.

CHERILO

Per l'eliminazione dei disturbi nelle radio comunicazioni

Sebbene il livello dei disturbi atmosferici sia un fattore che limita le radiocomunicazioni a lunga distanza, non è stata fatta finora nessuna misurazione sistematica né alcuna statistica di esso e delle sue variazioni giornaliere e stagionali sulla superficie della terra.

Ricerche in tutto il mondo, allo scopo di ottenere questa informazione, di cui si avverte tutto il bisogno, vengono ora effettuate in collaborazione con l'America e i Domini, sotto gli auspici dell'Ufficio ricerche radio del Ministero britannico per le ricerche scientifiche e industriali.

Una serie giornaliera di osservazioni viene fatta in un gran numero di stazioni radiomilitari e commerciali, distribuite su vaste zone, e tutte usanti la stessa tecnica e gli stessi tipi di materiali.

I risultati vengono inviati in forma raggruppata e cifrata alla Divisione Radio del Laboratorio Nazionale di Gran Bretagna, che è il centro che raccoglie le informazioni, le analizza e le classifica.

L'obiettivo finale di queste osservazioni è quello di predire il probabile livello dei disturbi in ogni posto della superficie terrestre e in ogni momento.

E. C.

LA PASQUA A CAPRI

Quest'anno per la prima volta dalla fine della guerra, Capri vedrà, per la settimana di Pasqua, una affluenza eccezionale di ospiti, un'affluenza così imponente da far prevedere che l'intera Isola, in tutta la larghissima sua capacità di risorse ricettive, dovrà issare nel suo splendente quadro di sole, di azzurro e di fiori, un trionfale «Tutto esaurito»!

Comitiva ed ospiti isolati sono segnalati da Milano, da Torino, da Roma, oltre che dall'Inghilterra, dalla Scandinavia e dalla Svizzera. E' questo un indice augurale e significativo della ripresa turistica tanto attesa nelle nostre regioni.

E' noto che Capri non ha subito, per sua buona sorte, danni di guerra, e che tutti gli alberghi, le pensioni, le ville private, conservano la più brillante efficienza. Molti esercizi hanno anzi proceduto ad ampliamenti ed a rinnovamenti, molte moderne e caratteristiche ville ed abitazioni private di nuova costruzione vanno rapidamente all'estendersi per far fronte all'affluenza degli ospiti in questa primavera e nell'estate ormai prossima.

Per la settimana di Pasqua Capri offre ai turisti una serie di manifestazioni religiose e folcloristiche che per il loro carattere nitoreo e singolare — e per le innumerevoli narrazioni che ne han dato, nei loro scritti, giornalisti italiani e stranieri — sono famose ormai in tutto il mondo. Segnaliamo fra queste la Processione alla Cattedrale di S. Stefano ad Anacapri, che si svolge sotto una pioggia di fiori, e la tradizionale «Processione notturna del Venerdì Santo» che rinnova riti secolari dell'Isola con la sua fiaccolata che ne attraversa le strade in un'atmosfera di profonda religiosità.

Balli e Feste per la Pasqua si svolgono poi nei principali alberghi di Capri

e di Anacapri e al «Barbarossa».

Si aggiungono le attrattive degli innumerevoli caratteristici «Cabarets» e ritrovi notturni, dal «Tabù» al «Tragara Club», dal «Parco Augusto» al «Luigi's», le gare di giochi al «Capri Sports Club», le mostre e le iniziative d'arte dell'«Oblio» e degli «Amici di Capri».

Ma il fascino maggiore della lieta parentesi delle feste pasquali a Capri è costituito infine, dalla anticipata stagione balneare che il sole dardeggiante della Fucina Marina irradia d'un ardore precocemente estivo, e che vede le spiagge e gli anodi sacri al mito delle Sirene gremirsi di una folta gioiosa di bagnanti fin dai primi giorni di aprile.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ha dato largo impulso alle iniziative di combinazioni di soggiorno e viaggi organizzati per favorire, nel periodo delle feste pasquali, la straordinaria affluenza degli ospiti all'Isola meravigliosa.

SENZA AFFRANCATURA

NIPAG — Abbiamo ricevuto le sue novelle. La soddisferemo appena possibile.

ANACLETO ROTA — Tutti i suoi suggerimenti sono giusti e ben accetti. Ne faremo tesoro senza dubbio.

A CERTUNI — che tentano invano di gettare il discredito sul giornale rammentiamo che non è utile vendere in anticipo la pelle dell'orso. Se poi fossero ammalati d'asma, li consigliamo di non buttar più sguardi peregrini sul nostro foglio. Lo sviluppo di esso è così palese che potrebbe farli crepare.

W. TAMAGNINI MILANO — E' sattivissimo tutto quel che ha scritto. Però... Lei è un settentrionale e come tale non conosce le sensibilità del Teroni; tutte le sue intuizioni commerciali potrebbero anche cadere.

RERI

Dott. FRANZ LUPI

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO Direttore del Consultorio Materno dell'O.N.M.I. Castellammare di Stabia Via Mazzini 24 (Pal. Spagnuolo) Riceve: dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19. Per visite gratuite: solo il giorno della 16. alle 17.

AI VALOROSI COLLABORATORI E CORRISPONDENTI, AI FEDELI SOSTENITORI ED ABBONATI AGLI APPASSIONATI LETTORI ED ALLE GENTILI LETTRICI AUGURA

Pasqua Felice IL RISVEGLIO DI STABIA

Leggete e diffondete il «RISVEGLIO».

VITA CITTADINA

UOVO Il pane migliora PASQUALE

Ricorre in questi giorni la festa più grande dell'anno cristiano, cioè la Pasqua.

La chiesa si appresta a celebrare la solennità con le consuete mistiche, cerimonie che ammantano l'animo di tristezza; gli uomini si affannano a preparare una degna cornice terrena a questa festa della fede e cibano per l'occasione l'anima della sacra Eucaristia, il corpo del pranzo pasquale.

Le vetrine dei negozi si arricchiscono degli intingoli esclusivi della festività, una folla enorme si accalca ai banchi dei vari negozi ad ordinare questo o quello, nuove mode di abiti e di calzature vengono esposte tra uno scintillio di luci e un addobbo brillante di fantasia e di trine, domina su tutti, vero re della festa, il tradizionale «Uovo» pasquale, atteso dai bimbi e dalle fidanzate con morbosa curiosità per la «sorpresa» che nasconde.

La «sorpresa» per noi è costituita da ben altro. Anche questa nuova Pasqua ha il suo travaglio, che, se non è più bellico, è ancora però travaglio economico. E nulla si sta facendo per alleviare questo travaglio economico, sia pure contingentemente. Eppure si sa, o per lo meno si dovrebbe sapere, che il nostro popolo è fortemente sentimentale e la festa la vuol degnamente trascorrere anche a costo di digiunare qualche giorno di più. Ma oggi che i tempi sono mutati il problema è un altro; tanto diverso, dalla tradizione; oggi non si chiede di digiunare un giorno in più pur di consumare degnamente la festa; oggi si chiede di non digiunare anche nella ricorrenza di Pasqua.

D'altro canto si sa, o per lo meno si dovrebbe sapere, che esiste una percentuale non indifferente di disoccupati che per ovvie ragioni di mancanza di lavoro, è la più soggetta a passare e ripassare dall'una all'altra strada anziché di ben forniti negozi di ogni genere e avvertire stringimenti affettivi per la propria incapacità di acquisto pur tanto involontaria. A questa gente bisogna pensare.

Perché le altre categorie, operai e impiegati, sono tutelati dalle cooperative, da casse di integrazioni, da sussidi speciali, da assegnazioni straordinarie di cibo, da tutta insomma una rete di assistenza sociale che bene o male, garantisce la celebrazione dignitosa della festività e allevia, in parte o in tutto, la responsabilità dei capi-famiglia verso la Festa, verso i propri familiari, verso la propria coscienza.

Ma la «categoria» dei «disoccupati» da chi è tutelata? La Prefettura ha già comunicato alla Camera del Lavoro una risposta negativa in merito alla gratifica pasquale ai disoccupati. La nostra amministrazione pare abbia organizzato una qualche forma di assistenza. Il certo è che chi regge le sorti di una comunità ha il sacrosanto dovere di provvedere alle necessità dei propri dipendenti in un modo o nell'altro. Questo in ogni momento. Oggi poi, nella ricorrenza della più grande festa dell'umanità è un pegno morale e un debito di coscienza assicurare agli altri, se non lo stesso, per lo meno una parte di quel cibo che si chiede per sé. Solo così, cioè quando si sa che anche i più diseredati hanno la tavola imbandita, si può consumare senza amarezza il pranzo pasquale; diversamente no. Che se poi lo si gusta ugualmente, il problema è un altro.

Non ci si nasconda quindi dietro il comodo paravento della inazione del Governo, della Prefettura e altro discorso. Perché allora in questo caso non si ha nemmeno il diritto di reggere le sorti di una comunità.

MANCIA COMPETENTE

A chi riporterà al nostro Giornale un portacarte contenente un libretto di pensione ed altri documenti intestati al Prof. Guglielmo Esposito dispersi giovedì scorso al campo sportivo San Marco, in occasione della partita Juventus-Stabia, N. P.

L'energica azione condotta dall'assessore del ramo Lasciari per un miglioramento della panificazione comincierà a dare i primi risultati positivi. Nei giorni addietro il pane era addirittura immangiabile e la popolazione in coro fece sentire le sue lamentele agli organi competenti, perché intervenissero e cercassero di assicurare quei pochi grammi per lo meno buoni. Noi, dalle colonne del nostro giornale facemmo eco al coro di proteste perché effettivamente fosse posta la parola «fine» a tale sconco alimentare, di carattere cittadino, perché nelle città vicine il pane era bianco.

Furono adottate misure draconiane contro quei panetteri che fossero stati sorpresi a panificare materie estranee, si segnò sul nostro giornale il nome di coloro che erano stati trovati in possesso di sfarinati diversi. Fu chiamata in causa la Camera del Lavoro perché intervenisse contro quei lavoratori panetteri in servizio nei laboratori incriminati. Si lavorò abbastanza sodo.

Ed oggi il pane è buono, e finalmente lo si può ingerire e tutte le gl. stimoli della fame.

L'altra sera nella sede del

Per il rifiorire del Turismo nel Mezzogiorno

(continua, dalla 1. pagina)

quelle modificazioni sufficienti a collegare anche Sorrento con la nuova arteria.

Invitato dal dott. Sersale, interviene l'ing. Pane, che illustra dal punto di vista tecnico il problema e prospetta tutte le variazioni indispensabili a collegare le varie frazioni fra di loro e con la costruenda arteria. Anche il Sindaco di S. Agnello, rassicurato dal Prof. Altavilla sulle sue apprensioni finanziarie aderisce. Viene così all'unanimità approvata la seguente mozione proposta dal Presidente dell'E.P.T. di Napoli, avv. Tarsia in Curia: «Il Convegno riunito in Sorrento ritiene d'interesse turistico generale il congiungimento della Strada Sorrento-S. Agata con quella Meta-Positano, facilitando anche lo allacciamento delle diverse frazioni di Sorrento. I sindaci dei Comuni interessati prendono impegno di deliberare la costruzione della strada con i benefici della legge sulla disoccupazione e di dare mandato ai rispettivi tecnici perché predispongano l'opportuno progetto».

LA CALDA PAROLA DEL PROF. LANGELLA

Si alza allora a parlare il Commissario Prefettizio della Azienda Autonoma di Cura S. e T. di Castellammare. Egli ringrazia il dottor Sersale, che precedentemente aveva dimostrato vivo interesse per la rinascita di Stabia ed esprime il suo compiacimento per «la unanime concordia che regna fra tutti gli ottimi rappresentanti delle cittadine che da Castellammare a Sorrento e fino alla meravigliosa città della costiera Amalfitana formano quelle gemme fulgenti che meritano a Napoli l'appellativo di meraviglia del mondo». Mette in risalto le bellezze climatiche di Stabia, fa l'apoteosi dell'attività dello Ing. Vanzì, benemerito anche della valorizzazione dell'altopiano di Faticò.

Esorta quindi i presenti a non disperare e ad attendere fiduciosi, dichiarandosi pronto ad interessare, qualora fosse necessario, un autentico figlio di Napoli l'illustr. Presidente della Repubblica, on. De Nicola, «Signori, abbiate fede — conclude — noi trionferemo, e Napoli, meraviglia del mondo, con le sue gemme, sarà l'attrattiva degli italiani e degli stranieri».

Dopo gli applausi tributati al nostro fondatore il Prof. Altavilla scoglie la seduta.

Indi i convenuti si sono recati al «Deserto» di S. Agata sul 2 golfi per prendere visione sul posto del tracciato della nuova strada che metterà in valore zone di meravigliosa bellezza integrando il giro turistico delle costiere Sorrentina e Amalfitana.

L'associazione commercianti è stata tenuta una riunione di dotti e panificatori, perché essi s'impegnassero a mantenere questo tipo di panificazione. La discussione è stata molto interessante dal lato tecnico, perché, se è vero che la colpa del pane cattivo deve essere in parte addossata ai panetteri, è ancor più vero che questi spesso sono i martiri di una situazione di forza alla quale essi sono estranei. Infatti il difetto è all'origine, è cioè nei mulini che miselificano la farina. La conclusione della riunione è stata la seguente:

- 1) Impegno solenne di panificare rigorosamente la farina.
- 2) Abbruttamento come Napoli dell'85 per cento.
- 3) Esclusione del molino Ambrosio dalla moitura per le assegnazioni ed affidare il lavoro al molino Striano di Castellammare.
- 4) Prelevamento di campione di farina all'uscita del molino ed analizzarla e al gabinetto chimico di Napoli che di Castellammare.
- 5) I sacchi contenenti detti sfarinati dovranno essere muniti di cartellino indicante tipo, e qualità e il nome della ditta con con relativo pombo. Non possiamo cre plaudire a questa Santa campagna ed additeremo al popolo tutti i disonesti che cercheranno di frodare ed attentare alla salute dei cittadini.

Bando di Concorso

La Società S.T.A.B.I.A., fin dalla prossima stagione, intende costituire un corpo di bagnine e mescitrici scelto e ben addestrato che, con la sua abilità tecnica e il suo contegno possa sostenere il confronto con il personale analogo delle altre grandi stazioni termali.

A tal fine bandisce un concorso per l'assunzione di bagnine complessivamente in numero di 25 e mescitrici in numero di 8.

Tutti i concorrenti dovranno possedere i requisiti seguenti:

- a) età non inferiore agli anni 20 e non superiore ai 45 per i bagnini e bagnine, non inferiore ai 18 e non superiore ai 30 per le mescitrici (attestata dal certificato di nascita);
- b) sana e robusta costituzione fisica, accertata da visita medica eseguita da un Sanitario delle Terme;
- c) buona condotta morale e civile comprovata da certificato rilasciato dalla P.S.
- d) titolo di studio (titolo minimo richiesto è quello di licenza elementare, ma a parità di condizioni sarà preferito chi sarà in possesso di titolo di studio superiore).

I concorrenti in possesso dei suddetti requisiti seguiranno un corso di addestramento che sarà tenuto nei locali delle Terme. Alla fine di detto corso i concorrenti saranno sottoposti ad un esame. In base ai risultati dell'esame verrà stabilita una graduatoria; i primi venticinque bagnini e bagnine le prime otto mescitrici verranno assunte a seconda delle esigenze del servizio e destinate ai vari reparti a giudizio insindacabile della Commissione Esaminatrice. I concorrenti non assunti ma approvati dalla commissione verranno segnati in apposito registro e chiamati in servizio in caso di necessità. L'assunzione è fatta per la stagione giugno-ottobre 1947 (salvo eventuale proroga) e non impegna la Società per l'anno 1948. I dichiarati idonei prima di assumere servizio dovranno prender atto del regolamento speciale per il personale rilasciando conferma scritta della presa visione.

I concorrenti dovranno inviare domanda in carta semplice, accompagnata dai do-

VITA ANNONARIA

E' in distribuzione la razione di gr. 100 di olio relativa al mese di marzo, al prezzo di minuta vendita di 350 lire al litro. A integrazione della quota spettante saranno distribuiti 100 gr. di sugna.

Si è iniziata la distribuzione supplementare dello zucchero ai bambini fino a 8 anni e ai vecchi dai 65 anni in poi (gr. 100 pro capite).

Nell'Unione ex allievi Salesiani

Gli ex alunni dei Salesiani giovedì, venerdì e sabato in albis, sono invitati a partecipare alle conferenze che in preparazione al precepto pasquale terrà per loro il Salesiano Prof. Vittorio Lopa, nella chiesa dell'Oratorio a Piazza Municipio alle ore 19.30.

La domenica successiva, 13 aprile, alle ore 9.30 nella cappella del collegio Salesiano sarà celebrata la messa con comunione generale dal Direttore dell'Istituto.

Gli ex alunni sono pregati di intervenire compunti, anche con sacrificio, per affermare la loro unione fraterna, e per ottemperare al desiderio vivissimo del comune Padre S. Giovanni Bosco.

documenti di cui alle lettere a) c) d) entro il 10 aprile prossimo.

Castellammare di Stabia, 30 marzo 1947.

La direzione della S.T.A.B.I.A.

CAMPANELLI D'ALLARME

FUMO, TABACCO ED ONESTA'

Da molti mesi, ormai, i tabaccaia ritengono che non sia opportuno affiggere nei loro negozi un avviso indicante la qualità e la quantità dei tabacchi in distribuzione ogni settimana. Queste sono cose che a qualche fumatore preferito dai tabaccaia importeranno poco, ma importano molto alla maggior parte del pubblico che tra «Macedonian», sigari, trinciato, «Nazional», ed «Alfa», oltre a non capirci più niente, comincia ad avere il vago e magari non giusto sospetto di esser vittima di qualche brutto scherzo.

SALITA QUISISANA

Un mesetto fa crollò parte di uno dei muri di sostegno lungo la prima rampa della salita Quisisana.

Durante le successive piogge, l'acqua proveniente dalle rampe superiori, ostacolata dai cumuli di sassi, tufo e terriccio, finì col trascinarne gran parte nel suo corso verso le sottostanti vie cittadine. Tali materiali giunsero perfino a Piazza Pace e a Piazza Cristoforo Colombo. Ebbene, a distanza di circa un mese, i muri di pietre ostruiscono ancora il piano stradale della Salita Quisisana, con grave danno dei malcapitati passanti e degli abitanti delle colonie, i quali ultimi si rivolgono fiduciosi all'Ufficio competente perché provveda subito.

FINALMENTE: PASTA CATTIVA

I cittadini avevano appreso con immenso piacere la distribuzione di 500 grammi di pasta per poter almeno santificare la Pasqua con sì tanto prezioso alimento. Sono passati invece dal paradiso all'inferno per via di certe bestemmie lanciate contro quei tali pastifici che hanno fabbricata pasta pessima. Tramite i rivenditori è facile accertarli questi disonesti fabbricanti di pasta autentici sciacalli e colpirti senza pietà. Questo chiedono dalle Autorità cittadine lavoratori.

La DITTA
Aniello Lambiase
TESSUTI ABBIGLIAMENTO
Augura Buona Pasqua
Castellammare di Stabia - Via Gesù, 8 Tel. 11-84

LA RINOMATA PASTICCERIA **AMATO**
Presenta alla Spett. Clientela i migliori Auguri
PASQUA 1947 Castell. - S. Maria dell'Orto

L'antica Ditta **BUONOCORE**
TESSUTI BIANCHERIE
porgo fervidi auguri
PASQUA 1947 Castellammare - P. Umberto 12

LA DITTA **QUAGLIA**
CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO PER SIGNORE
Augura all'affezionata Clientela BUONA PASQUA
Castellammare - Via Gesù, 20

IL CAFFE' UMBERTO
Augura ai suoi Clienti ed affezionati Sisalisti
BUONA PASQUA
Castellammare - Piazza Brin

Cine-Teatro Savoia e Corso
DOMENICA 6
CONTINUA IL SUCCESSO DI
I Cospiratori
con HEDDY LAMAR - PAUL HEUREID
LUNEDI' 7
L'INDIMENTICABILE
Spettro del Passato
con gli attori più brillanti
MARTEDI' 8
IL CAPOLAVORO DI CARMINE GALLONI
Harlem
con Amedeo Nazzari - Massimo Girotti - Primo Carnera - Ermilio Spalla - Osvaldo Valenti - Vivi Gioi - Enrico Florio ecc. ecc.
MERCOLEDI 9
Lo Spettacolosissimo Fol kloristico Napoletano presenta l'attesa novità
1 - X - 2
Sisà... Sisà... SISAL
2 Tempi a diversi quadri di GIGINO PISANI
Sotto la regia di Marchettiello e con l'intervento di Tina Castigliana - Gino d'Oro - Lia Farnese - Ettore Fiorgenti - Guglielmi - Isa Marlini - Marchettiello - Lina Vidar
GIOVEDI' 10
L'UNICO FILM INTERPRETATO IN AMERICA da ISA MIRANDA E GEORGE BRENT in
La Signora dei Diamanti
VENERDI' 11
IL GRANDIOSO ROMA NZO DI JACK LONDON
Il Lupo dei Mari
con EDUARDO ROBINS ON e IDA LUPINO

Dall'Isola bella

Capri il 29 marzo 1947. Le benemerite della SIPPIC vanno giornalmente aumentando.

Per ottenere l'acquiescenza dell'amministrazione comunale alle nuove tariffe proposte, i dirigenti della Società avevano vent'anni di ipotesi che, ove mai il Comune non avesse aderito alle loro pretese, la maestranza dipendente avrebbe scioperato e lasciato l'isola senza luce.

La minaccia si è concretata questa sera tra le ore 19 e 20 e però è rinchiusa immediatamente per l'atteggiamento e decisa volontà da parte della popolazione ad occupare la centrale elettrica.

I delegati della SIPPIC, che erano al Comune per ottenere al lume di candela quanto non potevano ottenere in piena luce solare, debbono aver passato un brutto momento, se è stato necessario che qualche consigliere comunale assicurasse la popolazione esasperata che i detti delegati non si trovavano rinchiusi dal sindaco e che la luce sarebbe tornata immediatamente cosa che in effetti avvenne alle 20.15.

E' noto come qualche dirigente di detta società abbia aizzati i prorari dipendenti allo sciopero facendo intendere loro che, ove le nuove tariffe non fossero state approvate, si sarebbe prodotto un sciopero di motori ed anche mettersi in condizione di poter vendere maggior energia in maniera

I dirigenti dimenticavano però che erano essi che avevano creato questo stato di cose sia con la mancata naturale manutenzione agli impianti e sia mantenendo l'organico aumentato per esigenze americane; la riduzione si sarebbe effettuata nella maestranza e non nel personale dirigente, che pare sia più che superfluo.

Nè va dimenticato che a secondo della propria convenienza la SIPPIC gravare ora sull'esercizio, luce o sull'esercizio o fucinare, ora sul servizio o fuoridotto ed ora sull'esercizio autobus le maggiori spese.

E' da ricordare che una volta in epoca non troppo remota gli esercizi della SIPPIC erano diretti ed amministrati da un unico dirigente coadiuvato da un unico cassiere e contabile ed in centrale vi era il capo ufficio, ora invece gli uffici d'amministrazione della stessa società sono un mezzo ministero.

Non si vuole con ciò indicare che si debba in questo periodo procedere a licenziamenti, ma poiché i servizi gestiti sono sempre gli stessi, senza alcun miglioramento, la Società dovrebbe saper distribuire più equamente le spese e se necessario ridurre provvedendo in tempo alle necessarie manutenzioni, per non essere poi costretta a porre in bilancio una spesa di oltre 28 milioni per cambio di motori ed anche mettersi in condizione di poter vendere maggior energia in maniera

LA VITA SPORTIVA

Radioconversazione

Giovedì sera dal microfono di Radio-Napoli, l'ing. Ugo Sbrana, nuovo ed appassionato presidente dell'A.C. Stabia ha parlato del programma che intende realizzare per la grande squadra di calcio. Per esclusiva concessione il Risveglio è lieto riportare agli sportivi le parole del dinamico Presidente.

Invitato a parlare per la prima volta da questo microfono in qualità di Presidente dell'Associazione Calcio Stabia, prima anzitutto il mio cordiale saluto a tutti gli sportivi della Campania e particolarmente a coloro che hanno rapporti agonistici con il Calcio Stabia.

Agli sportivi Stabiesi poi dico che, in seguito alla deficiente organizzazione, che ha ricevuto in eredità il nuovo Consiglio della Stabia, quando la squadra aveva iniziato il suo giro di ritorno ed il campionato si approssimava alla fine non c'è molto da sperare che si possano ottenere dei grandi successi in questo scorcio di tempo.

La squadra dei giocatori, più o meno, è ormai quella che è. Tuttavia, qualche immediato e soddisfacente provvedimento è stato già preso.

Si è cambiato l'Allenatore, dopo che il precedente ha rassegnato le dimissioni e si è ingaggiato, fra i pochi buoni giocatori liberi, un Centro-attacco, però la squadra dei

colori giallo-bleu per ora rimane ancora formata dalla stessa compagine e quindi avrà sempre gli stessi difetti e gli stessi pregi finora riscontrati.

Riteniamo comunque che la squadra, guidata dalla Nuova Direzione Tecnica, potrà migliorare e realizzare ancora qualche successo.

Assicuro che il nuovo Consiglio è conscio della responsabilità che incombe dal mandato ricevuto dai Soci ed è pronto a fronteggiare, con tutta volontà le gravi situazioni che si presentano, per riportare l'antica e gloriosa Società Stabiese a quel lustro che le avevano procurato le passate vittorie Sportive.

I doveri del Consiglio sono tanto più sentiti in quanto si conoscono le forti correnti di simpatia di cui gode la maggiore Società di Calcio Stabiese, da parte di tutte le categorie sociali della Cittadinanza.

I problemi che il Consiglio si è imposto sono di due ordini: l'uno d' immediata necessità, l'altro di maggior respiro riguardante l'organizzazione e la formazione della nuova squadra che dovrà presentarsi nel nuovo campionato calcistico '47-'48 e che potrebbe anche entrare in Divisione B.

Ora perché una Società funzioni bene e con regolarità occorre che funzionino, innanzi tutto, i suoi organismi in-

terni, ed a questo riguardo il Consiglio ha approvato la costituzione di un Comitato Esecutivo composto da Consiglieri di particolare competenza e volontà, ai quali sono stati affidati compiti specifici riguardanti l'attività della Società stessa.

Oltre a ciò ci stiamo interessando vivamente per ingaggiare ancora qualche buon giocatore. Libero da impegni Federali, in modo da rinviare la linea d'attacco o di costituire almeno qualche buona riserva per questo scorcio di campionato.

Ciò che mi ha deluso, quale nuovo Presidente del Calcio Stabia, è stato quello di aver trovato ancora dimesso il «Campo Sportivo S. Marco» mancante di recinto, di accessi ben sistemati e sufficienti per l'afflusso del pubblico, che, in certe giornate è veramente notevole; inoltre ho notato che mancano perfino i più elementari servizi per la assistenza ai giocatori e agli spettatori.

Però posso annunciarvi che si è già incominciato a fare qualche cosa al Campo e si è già iniziato lo studio di un progetto per una migliore e definitiva sistemazione di questo.

A questo riguardo faccio, fin d'ora appello al Comune, agli Enti Industriali, Commerciali, Turistici e Sportivi della Città perché concorrano concretamente alla realizzazione dei progetti, come d'altronde è stato fatto in altre Città d'Italia, anche di minore importanza, in modo che anche Castellammare di Stabia possa avere finalmente un Campo Sportivo degno di tale nome, in relazione anche allo sviluppo turistico e termale programmato, e che in parte è già in atto.

Nella serie C Campana

La Nocerina vedetta

Le tenne speranze della Turris per ritornare al comando sono state nettamente recise. La Nocerina passando sul terreno del Noia (2-1) ha cambiato tutte le carte dal mazzo di gioco torrese. Ed è stato anzi per un soffio se la Turris è stata distanziata di un sol punto dai molossi. Avrete certamente letto le cronache dell'incontro Turris-Gragnano.

Nonostante la superiorità di attacchi degli uomini di V. Gnolesi e Pupilli di V. Cinzia hanno sfoggiato una condotta di gara che ben valeva il giusto premio del pareggio. Firpo scattante come nei giorni migliori con Barra affiancato dal giovane Volpino hanno costituito un trio superbo con l'apporto del volpino Lamanna il falletto beffardo e magno però stava in agguato e la Turris ha acciuffato per i capelli (1-0) come vuol darsi la vittoria, che come abbiamo detto è stata biancata dal rosso nerì nocerini sul campo nolano. Intanto i molossi hanno confermato di meritare il comando della classifica, del resto già pronosticato in partenza. Sul resto del fronte risultati già scontati in partenza. Lo Stabia anche vincendo non ha dato impressione di riscossa dopo le ultime disavventure. Troppo sfasato il suo attacco del quale si salva il solo Ucciardi ed un po' Ceardo e Mormile. E la mediana, anch'essa accusa sbandamento.

gnolese. Afragolese e Angris-Nola. Comunque una giornata interessante e di assestamento. Specie in coda ove Colombari e Polla appaiono già condannate.

UGO SBRANA

CONDIRETTORI RESP.
GINO CASCONI
ENRICO PISCIOTTI

DIRETTORE AMMINISTR.
RAFFAELE CINELLI

Autorizzazione Prefettoria n. 249 del 4-2-47

I manoscritti non si restituiscono
Proprietà letteraria riservata

L'ARTE TIPOGRAFICA
Via S. Biagio dei Librai n. 39

NOTIZIARIO DA GRAGNANO

MENSA PONTIFICIA

Oggi, giovedì Santo, siamo stati a visitare la mensa pontificia per i poveri che funziona da quattro mesi per 200 razioni giornaliere con due posti di distribuzione.

Non ci siamo trattenuti per qualche ora al posto di distribuzione del Viale T. Surrentino, alla cui direzione sono preposte le attivissime signorine del Gruppo Femminile di Azione Cattolica.

Due calderoni bollivano, gioiosamente, mentre da tutti i punti del paese affluivano i poveri e attendevano pazientemente la distribuzione: vecchi scarni che appena si reggevano sulle gambe, donne, giovani e più numerosi i bimbi.

Ognuno teneva un recipiente che la signorina preposta alla distribuzione riempiva di minestra fumante.

Ognuno si allontanava con il cuore pieno, di gratitudine per il grande Padre lontano che provvede a tanti suoi figli con questo quotidiano miracolo di carità.

Nei rivolgiamo, alle signorine di A. C. un elogio pubblico per la precisione, la pulizia, la bontà con cui lavorano per la Mensa Pontificia, ma siamo sicuri che il migliore ringraziamento è quello che circola silenziosamente nel cuore dei poveri.

La Mensa avrà prest. termine; ma il cuore del Papa non dimentica Gragnano perché tra qualche mese sarà istituita una Colonia Montana Pontificia per quattrecento bimbi poveri.

prietari contro le ultime eccessive imposizioni fiscali.

S. E. Chatrian ha raccolto anche numerose petizioni di privati cittadini ed ha risposto a quesiti rivoltigli.

Dopo aver rivolto parole di fede ai convenuti, è ripartito tra gli applausi e i ringraziamenti.

LA STRADA DEL CARMINE

che conduce al Convento dei Fratelli Minori, è impraticabile fin da quando le truppe inglesi e americane sbarcate ad Amalfi furono costrette a passarvi con i loro mezzi pesanti.

Si rivolge vivissima preghiera all'Assessore dei Lavori Pubblici chiedendogli che il tratto brevissimo di strada venga riparato al più presto.

P.A.C.E.

Quanto è successo questa sera s'è anche di monito agli amministratori comunali che, da parecchio tempo insediati al comune, ben poco hanno risolto dei problemi del paese. Si chiede ad essi maggiore aderenza alle necessità del momento al di fuori ed al di sopra di i confessabili; interessi particolaristici di confessionale e di partito.

Capri desidera vedere nei propri amministratori illibatezza di costume politico e morale in modo che tutti possano collaborare al benessere collettivo anche se di tendenze contrarie.

DA SORRENTO

LA CLASSICA CORSA SORRENTO - S. AGATA

SORRENTO, Aprile — Nel prossimo giugno verrà data la ripresa a quella che fu definita la più classica nostra corsa automobilistica in salita: la Sorrento - S. Agata. La bella gara dei motori rombanti che quest'anno rivivrà la sua decima edizione, darà inizio non solo a questo spettacolo sportivo d'eccezione ma aprirà sotto i più lieti auspici la settimana turistica destinata a risvegliare quel movimento turistico che nella Patria di Tasso aveva raggiunto il massimo sviluppo. E' dal letargo in cui era caduto che il nostro turismo deve svegliarsi per le maggiori fortune della nostra terra. Le manifestazioni che avranno luogo nella prima settimana di giugno comprenderanno la fiera dell'artigianato sorrentino, una gincana automobilistica, una competizione velica con la partecipazione di tutti i circoli nautici partenopei, una partita di calcio tra gli azzurri del Napoli ed una squadra del massimo campionato italiano ed una serie di riunioni mondane al Circolo dei Forestieri. Questo il programma della «Settimana turistica» che il Comune e l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sorrento prepareranno in occasione della Sorrento - S. Agata che allineerà alla partenza il fior fiore dei piloti italiani. Già possiamo anticiparvi che l'acquerito lotto dei nostri guidatori come Dante Olivieri di Castellammare, Rocco di Napoli e tanti altri bei campioni napoletani intendono dar battaglia aperta ai campioni Baravelli, Stangorlini, Balestrero e Scagliarini che già in linea di massima

hanno iscritto le proprie macchine.

Il Comitato direttivo è stato così costituito: Duca Pironti presidente dell'A. C. I., prof. Schisano Sindaco di Sorrento, avv. Starace, sindaco di Massalubrense, Conte Ruffino, presidente dell'Azienda Soggiorno di Sorrento, cav. Luigi Gargiulo, presidente dell'Associazione Commercianti di Sorrento.

(Dal nostro redattore viaggiante)

LUTTO

Giovedì 3 c. m. colpito da improvviso maleore cessava di vivere il giovane Alfonso Canzanella fu Luigi, nostro caro amico.

Alla famiglia, costernata sentite condoglianze del «Risveglio».

ANNUNZI COMMERCIALI

Minimo 15 parole - L. 10 p.p.

MATRIMONIALI

GIOVANE, bella presenza, sicura posizione economica, sposerebbe 20-26enne, piacente, buona famiglia, dote - scr vere fermo posta - Castellammare. Tess. 2991470.

BENESTANTE, presenza, sposerebbe 31-37enne, casalinga, carina, ricca, anche vedova. Scrivere Red'g'o - Piazza G. Matteotti, 8 - Castellammare.

VARI

PER PRATICHE legali, per assistenza e consulenza assicurazioni sociali rivolgersi a Studio Legale - Napoli Via Duomo 247.

Quinta di ritorno

Lo sapremo domani sera. Il Portici che ospiterà gli stabiesi attraverso un bel grado di forma e quello di domani potrebbe essere anche per gli azzurri la prova decisiva per iniziare la corsa al 2. posto della classifica dato anche il favorevole calendario. Quindi Per la Nocerina che ospita partita velocissima e su campo di dimensioni ridotte: campo Tabù!

la spigliata unità Ercolanese sarà questione di prestigio e d'interesse conquistare i due punti mentre per la Turris il compito appare più ostico nel confronto con la Frattese che nonostante il suo campo squallificato è sempre un rebus E questione di punteggiato sarà per S. Giuseppe-Colombari e specialmente Gragnano-Polla ove Tattini, Masera, Passaggio, Funari e Cepelli vorranno fare da autentici mattatori. Sempre però che non sottovalutino gli avversari. Occhi aperti ragazzi gragnanesi!

Più equilibrati l'incoltri Pa-

Cine-Teatro NAZIONALE

Domenica 6 aprile

ULTIME REPLICHE DE

L'Incompiuta

con ILONA MASSEY e ALAN CURTIN

Lunedì e martedì

Un film delizioso cullato da musiche divine

Settimo velo

con JAMES MASON e ANN TODD
(Premiato al Festival di Cannes)

Mercoledì e giovedì

I misteri di Shanghai

con GENE TIERNEY e WALTER HUSTON

Da venerdì

IL FILM PIU' PREMIATO E PIU' BELLO

Le Campane di Santa Maria

con INGRID BERGMANN e BING CROSBY